AUTO&MOTORI

SALONE DI FRANCOFORTE 2017

Passione pura

Ferrari Portofino La nuova rossa che "ruba" occhi e cuore

Sarà anche interessante – almeno concettualmente – l'automobile del futuro, quella che guida da sola, quella dalle forme da astronave aliena. Ma al Salone di Francoforte la più ammirata è sempre lei. Una Ferrari riempie gli occhi e la fantasia, e aiuta a far capire che l'automobile per qualcuno (e per fortuna) è ancora essenzialmente passione pura. Anche se è irraggiungibile per la quasi totalità di chi può solo ammirarla, anzi in parte proprio per questo. Se poi la Rossa di turno è inedita e straordinariamente bella come la nuova Portofino, allora non c'è davvero partita. Così, anche in un Salone sbilanciato sui marchi tedeschi che naturalmente hanno rubato la scena e il palcoscenico di casa, la regina è lei, la nuova Gran Turismo V8 del Cavallino Rampante. Concentrato di estetica, potenza e tecnologia, con i suoi 600 Cv e un'accelerazione da 0 a 100 km/h che si realizza in soli 3,5 secondi, Portofino è la più potente convertibile oggi sul mercato a offrire contemporaneamente il tetto rigido retrattile, un bauletto capiente e una grande abitabilità, grazie ai due posti posteriori (teoricamente) utilizzabili per brevi percorrenze.
Ma una Ferrari è anche poesia: la Portofino sostituisce e manda in pensione uno dei nomi più suggestivi di sempre della gamma, la California, la spider più bella di tutte le vetture aperte mai uscite dalla casa di Maranello, grazie al cofano lunghissimo, un abitacolo piccolo, il classico scalino sulla fiancata fra la porta e il baule e le prese d'aria laterali.
La Portofino mantiene la stessa impostazione, ma da Maranello tengono a sottolineare che si tratta di un modello completamente nuovo grazie ad una scocca inedita molto più leggera che fa largo uso di moderne tecnologie di produzione e componenti ridisegnati per non eccedere nel peso pur aumentando la rigidezza torsionale.
La nuova spider del Cavallino è in realtà la vettura di "entry level" nella gamma, quello che si può definire il modello base del listino. Nessuna illusione: il prezzo stimato è di poco inferiore ai 200 mila euro.

Alberto Caprotti

L'auto che fa l'auto c'è ancora

Parola d'ordine: concretezza Skoda lancia Karoq, il Suv per chi vuole guidare e non farsi guidare

ALBERTO CAPROTTI
INVIATO A FRANCOFORTE

Il futuro, certo. E l'automobile elettrica, connessa e autonoma, ovviamente. Perchè indietro non si può stare. Ma esiste anche un presente. Che racconta un'altra realtà. Quella di milioni di persone che in automobile hanno bisogno di andarci adesso. Che non hanno una centrale nucleare sotto casa per alimentare fantomatiche flotte a batteria. E che semplicemente hanno ancora voglia di guidare e non di farsi guidare. Magari sarà davvero così, magari per la rivoluzione della mobilità ci vorranno davvero pochi anni come favoleggiamo molti costruttori e altrettanti veggenti. Ma logica, infrastrutture e numeri suggeriscono altro.
Il Salone di Francoforte che chiude domani dopo aver riempito testa e occhi di vetture che difficilmente vedremo su strada in tempi ragionevoli, ha offerto per fortuna anche tante auto vere, pronte, guidabili senza aver prima preso una laurea in fantascienza. Come quella che produce e vende Skoda, un marchio in ascesa della galassia Volkswagen che sta facendo di praticità e concretezza la sua bandiera.
È il primo pensiero che viene in testa guardando la nuova Karoq, nome croccante per una vettura gentile, il Suv compatto che nella gamma del brand ceco sostituisce la Yeti, modello che in Italia aveva riscosso grande successo e altrettanta notorietà per via di azzeccate campagne pubblicitarie. Ora cambiano le forme e il nome, non la filosofia. Karoq, con i suoi 4,40 metri si posiziona sotto la sorella maggiore Kodiaq in quanto a dimensioni esterne. Parentela che si fa vedere molto nel frontale, mentre il posteriore è totalmente inedito e ha un design caratterizzato dai fanali "a C" con tecnologia a LED. L'abitacolo è tipico di Skoda e questo significa che è improntato alla praticità, alla versatilità e alla capacità di carico. Il bagagliaio da 520 litri e l'optional dei sedili abbassabili e rimovibili singolarmente costituiscono un valore aggiunto, come la cura per le rifiniture interne, la bella plancia con cruscotto digitale e la comoda abitabilità posteriore. Ampia la gamma motori, benzina e diesel di ultima generazione, abbinabili al cambio automatico doppia frizione a 7 marce e alla trazione integrale.
In attesa di provarla su strada, sembra soprattutto una vettura "confortante", costruita per fare il suo mestiere di automobile, perfettamente in linea con il dna di Skoda che evitando accelerate più lunghe dei bisogni della gente finisce per proporsi in maniera semplice e intelligente – come dice il suo slogan – quindi non convenzionale al pubblico, in parte ancora scettico di fronte a un marchio che ha una riconoscibilità e una percezione positiva da parte del pubblico più all'estero che nel nostro Paese.
Poi, naturalmente, occorre anche evitare di restare indietro. E Skoda a Francoforte ha presentato in "prima" europea anche la Vision E, lo studio che prefigura il primo veicolo a propulsione elettrica del marchio, con tecnologie di guida autonoma di livello 3 e soluzione estetiche di grande impatto come le portiere che si aprono in senso opposto a quello di marcia, l'assenza degli specchi retrovisori, sostituiti da due telecamere che proiettano le immagini su schermi interni dedicati. Il concept Vision E rinuncia al montante centrale per massimizzare l'abitabilità interna, è spinto da due motori elettrici con una potenza complessiva di 306 CV e promette un'autonomia complessiva di 500 km. Promesse, appunto. Per le realtà, per fortuna, c'è altro in casa Skoda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Skoda Karoq arriverà a gennaio
La 1.6 TDI Executive dovrebbe costare circa 27.000 euro

«Praticità, semplicità e diesel puliti L'elettrico? Arriverà, ma con calma»

Francesco Cimmino, direttore generale di Skoda Italia: «Modelli azzeccati e soddisfazione del cliente: così il marchio cresce»

Concretezza, trasversalità di prodotto, soluzioni utili (e a volte persino geniali) sulle proprie auto. Sono questi i caratteri distintivi che hanno permesso a Skoda di diventare una realtà finalmente conosciuta e apprezzata anche del nostro mercato. «Quello che per noi è importante – spiega Francesco Cimmino, direttore generale di Skoda Italia – è la crescita costante, circa il 20% di immatricolazioni in più ogni anno: a fine 2017 contiamo di raddoppiare i volumi di vendita che abbiamo realizzato tre anni fa. Ma soprattutto c'è l'orgoglio di essere il secondo brand in Italia per fidelizzazione e soddisfazione del cliente».

Basta il grande successo fatto registrare da Kodiaq, il vostro nuovo grande Suv da poco in commercio, per giustificare i numeri positivi di Skoda?

«Kodiaq è piaciuto anche oltre le nostre previsioni: oggi occorrono 8 mesi di attesa per averlo. Ma un modello particolarmente azzeccato non spiega tutto: in realtà abbiamo lavorato molto sulla rete dei concessionari arrivando a 81 punti vendita e rinnovato completamente l'immagine del brand. Inoltre anche Octavia, la nostra vettura storicamente più venduta e la Fabia vanno benissimo».

Ora debutta la Karoq, che sostituisce la Yeti. Con quali prospettive?

«L'eredità della Yeti è pesante visto il successo che ha avuto questo modello, ma la personalità della Karoq è completamente diversa e il suo design molto più attuale. Con questa vettura completiamo l'offerta della nostra gamma nei Suv, offrendo come sempre soluzioni "simply clever" che sono nel dna di Skoda, come i sedili posteriori varioflex, completamente asportabili, che consentono all'occorrenza di creare uno spazio bagagli complessivo di addirittura 1.800 litri. Inoltre sarà anche la prima Skoda dotata di cruscotto digitale».

A listino per l'Italia, Karoq avrà 2 motorizzazioni a benzina e 3 diesel. Decisamente in controtendenza rispetto a chi parla solo di ibrido ed elettrico...

«Occorre essere realisti: in un contesto che resta difficile, soprattutto pensando alle nuove norme in arrivo sulle omologazioni, il mercato italiano continua ad apprezzare moltissimo le vetture a gasolio. Noi pensiamo che offrire un TDi 1.6 di ultima generazione, per giunta con cambio automatico – che in questo segmento di vetture hanno in pochi – sia un valore aggiunto. In più arriveranno altri due diesel da 2.0 litri da 150 e 190 Cv, quest'ultimo con la trazione 4x4 di serie. Nel mondo elettrico invece, che per noi è tutto da scoprire, entreremo fra tre anni con la Vision-E, un altro Suv, che il linea con il dna di Skoda non avrà un design particolarmente estremo, ma offrirà grande concretezza».

Quando arriverà in Italia il nuovo Karoq?

«La vettura sarà ordinabile già da fine anno, ma arriverà a gennaio 2018. Il prezzo non è ancora ufficiale, ma il listino dovrebbe partire da poco più di 21.000 euro». **(A.C.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA